

Eccomi  
sul mio carro di inutili osanna  
portare pesanti giorni svogliati.

Leggevo tra rami in fiore di pesco  
corone perfette di deboli versi  
in assenza di certe redenzioni  
guardavo lontano dove lontano  
è un sogno di cielo di porpora  
in una sera di cielo di porpora.

Ho fatto buona scorta dei per sempre  
lasciando alla via lattea l'onore  
di sembrare una scia ragionevole.

Eccomi  
per quello che sono  
passione indecisa  
rondine dopo la pioggia  
ruggine di filo spinato.  
Ci si può far male e non sapere  
dove sarà domani questa voce.